

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

Cassa integrazione in calo del 38% Giù anche nel tessile

Lo studio. Bene i dati dei primi 9 mesi, rispetto al 2017. Numeri rassicuranti da tutti i settori, edilizia compresa Monteduro (Uil): «Ma ancora tanti contratti precari»

COMO
MARILENA LUALDI

Cala ancora la cassa integrazione, stavolta anche per il tessile. Un segnale importante per questi primi nove mesi dell'anno, nel rapporto della Uil del Lario. Segnale che il sindacato valuta positivamente, ma allo stesso tempo con prudenza: ricordando come intanto gli avviamenti nel corso di questo periodo siano stati soprattutto nel segno di contratti meno stabili.

C'è un altro dato che fa ben sperare: nei primi nove mesi del 2018 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) a Como la contrazione dell'ammortizzatore sociale ha battuto la Lombardia e i vicini lecchesi. Che viaggiano meglio sul fronte metalmeccanico ma non su quello tessile.

Nella nostra provincia infatti la riduzione delle ore è stata del 38,1% contro il -27,1% di Lecco e il -32,66% lombardo. L'Italia invece è lievemente più positiva, -38,7%. La cassa straordinaria in particolare è scesa del 44,1% (17,3% nel Lecchese, 26,1% in Lombardia). Ma anche il risultato sull'ordinaria non è male: -20,3% (-17,5% a Lecco, -24% in regione).

L'aspetto però citato subito come rilevante è quello del tessile, che finora aveva fatto la differenza negativa sul miglioramento della situazione occupa-

zionale. Per la prima volta la cassa ordinaria scende anche in questo settore, dell'8,7%. Questo almeno a Como, perché nelle imprese lecchesi regna tuttora un vistoso +289,1%. Vento favorevole al lavoro nel settore metalmeccanico: in nove mesi le ore sono diminuite nei due territori rispettivamente del 10,4% e del 35,3%.

Segnali positivi

Ma non solo. L'industria in generale mostra questa diminuzione di cassa integrazione, a Como -29%, a Lecco 14,4%. Così l'artigianato, rispettivamente del 100% e del 98,3%. Il commercio, anch'esso vistoso: -89,2% e -100%.

Persino le costruzioni, altro comparto che ha patito e continua a patire, porta a casa un dato più rassicurante: ammortizzatori calati del 23,3% a Como, del 40,2% a Lecco.

Comparando i dati di settembre 2018 con lo stesso mese del 2017, vediamo come le ore scendano da quasi 466mila a 199.414. La cassa ordinaria cala

Lo scenario migliora anche nei comparti dell'artigianato e del commercio

del 49,7%, la straordinaria del 96,8%. In tutto quindi i lavoratori coinvolti negli ammortizzatori sociali sono 1.173, vale a dire 1.568 rispetto a un anno fa.

Il sindacato torna però a evidenziare un altro aspetto, da leggere con una duplice chiave. Ricorda infatti il saldo positivo nel frattempo certificato dal Quadrante del lavoro regionale per i primi sei mesi dell'anno: a Como in particolare i 35.351 avviamenti contro le cessazioni 30.957 (+4.394). Un saldo che si ribalta esaminando il tempo indennizzato: 7.565 contro 8.881, dunque -1.316.

Non è tutto rose e fiori

Lavoro in crescita, dunque, ma la Uil del Lario ribadisce massima attenzione perché, se gli ammortizzatori sociali rallentano, non è che il tipo di contratti sia tutto rose: «Abbiamo ancora un'occupazione di tipo precario - osserva il segretario della Uil del Lario Salvatore Monteduro - la quale incide pesantemente nella vita dei singoli lavoratori, in quanto limita la possibilità di avere accesso al credito e la realizzazione di una pensione dignitosa. Per generare una più intensa ripresa economica e di conseguenza una buona occupazione è necessario sostenere gli investimenti pubblici in misura maggiore rispetto a quanto si prevede nella Legge di Bilancio 2019 da parte del Governo».



In calo la cassa integrazione anche nel settore metalmeccanico

Nello storico distretto comasco autorizzate 300mila ore in meno

Tessile comasco: la risalita è più lenta, se vista da questa particolare angolazione, tuttavia i dati indicano che il miglioramento è in corso anche nel distretto lariano.

Tra gennaio e settembre di quest'anno le ore autorizzate nelle imprese tessili della nostra provincia sono 1.016.627, oltre 300mila in meno rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

La differenza è quindi del 24,1%, che diventa più marcata (-50,1%) per quanto ri-

guarda la cassa integrazione straordinaria.

In questo settore, i lavoratori coinvolti in tutto sono passati da 876 a 664. Anche in questo caso, il grosso delle 211 persone in meno tocca la straordinaria (-144).

Un altro dato è significativo: l'incidenza del settore tessile sulla cassa complessiva in questi primi tre trimestri, che resta piuttosto elevata.

In pratica, su 2 milioni e 201mila ore, quasi la metà (46,2%) è nelle aziende tessili.

L'industria metalmeccanica, invece, ha un impatto soltanto del 26,7% e comunque qui il quadro è in miglioramento più vistoso (-37,5% di cassa).

Viene infine precisato che, in generale, l'abrogazione della cassa in deroga da una parte ha fortemente inciso a livello quantitativo sui dati del passato, ma ha inciso anche dall'altra parte l'introduzione di un costo più alto della cassa integrazione straordinaria.

M. Lva.

Cintura urbana

Ecco perché il cantiere di Fino non parte

Viabilità. Il sindaco protesta con il ministro per i ritardi dei lavori della rotatoria davanti al casello dell'autostrada. Immediata la risposta di "Autostrade": «Non è colpa nostra, il progetto deve essere riapprovato da tutti gli enti»

FINO MORNASCO

SERGIO BACCILIERI

"Autostrade per l'Italia" risponde a Fino Mornasco sulla nuova rotatoria davanti al casello, una delle opere necessarie per dare corpo alla attesa ed annunciata "rivoluzione" viabilistica: «Bisogna firmare una nuova convenzione».

La direzione alle relazioni esterne di Autostrade, attraverso i responsabili con i media per la regione Lombardia, hanno risposto al nostro quotidiano sui cantieri che interessano Fino Mornasco tra via Risorgimento e via Guanzasca.

L'appello a Toninelli

La storia è nota. Con l'arrivo di un nuovo supermercato il Comune tenta (da almeno quattro anni) di sistemare tutta la viabilità della cittadina, ingrandendo il sottopasso di via Scalabrini, chiudendo il passaggio a livello della stazione e disegnando il nuovo girone tra via Polo e

È il primo passo per dare il via all'intervento legato al nuovo supermercato

via Livescia. Sono opere da dieci milioni di euro a carico del privato.

Il primo passo per far partire i lavori è costruire una rotatoria al posto del pericoloso "incrocio a T" davanti al casello autostradale. «Una prima convenzione era stata autorizzata dal Comune e dalla Provincia oltre che da Autostrade - spiega la società attraverso il referente per la stampa - ci sono stati però più passaggi e più modifiche tali per cui l'ultima e definitiva stesura deve essere nuovamente approvata da tutti gli enti interessati. Non appena arriverà il progetto firmato ad Autostrade, la società in qualità di concessionario potrà sottoporlo al Ministero dei Trasporti».

E' proprio al ministro dei Trasporti che negli scorsi giorni il sindaco finese **Giuseppe Napoli** si era appellato. Incontrando casualmente **Danilo Toninelli**, infatti, il primo cittadino di Fino Mornasco si era lamentato per i ritardi nelle procedure burocratiche da parte di Autostrade per poter sbloccare i cantieri. Il ministro, a detta del sindaco, teme che la società proceda con lentezza dopo la tragedia del ponte Morandi per le conseguenti frizioni con il governo. Per Autostrade comunque la convenzione che riguarda il ca-

sello di Fino Mornasco è da ancora da firmare per delle imprecisioni sulle fasce di distanza, i metri utili alla nuova rotatoria.

«Pronti a intervenire»

«In realtà ci hanno chiesto di firmare una nuova bozza per delle novità sulle fidejussioni - ribatte il sindaco Napoli - le garanzie economiche per poter occupare il suolo che interessa le Autostrade e fare i lavori alla rotatoria. Sono pochi soldi, qualche migliaio di euro, non è un ostacolo perciò firmeremo subito la convenzione, già oggi in giunta, il sì in tempi rapidi arriverà anche da Provincia mi hanno garantito. Mi fa comunque piacere che Autostrade abbia risposto e che la situazione possa sbloccarsi, a dimostrazione che questa attesa per i cantieri non era una scusante, ma si è trattato di un problema reale». Dopo la firma il progetto però torna ad Autostrade e quindi al Ministero, i tempi non sono chiari, la società Esselunga doveva iniziare a ridisegnare la viabilità del paese la scorsa primavera. «Abbiamo firmato la prima bozza redatta dalla stessa società Autostrade, adesso firmiamo anche una seconda versione - dice Napoli - spero sia l'ultima e che non si perda altro tempo prezioso».



Il casello dell'autostrada di Fino Mornasco



Il sindaco Giuseppe Napoli



Il ministro Danilo Toninelli

Congresso della Cgil Due giorni di dibattito

Sindacato

Oggi e domani
al Nuovo di Rebbio
Focus dedicato
all'industria comasca

Comincia oggi l'undicesimo congresso della Cgil di Como. L'appuntamento è al teatro Nuovo di Rebbio: alle 9 ci sarà l'apertura dei lavori e alle 9.30, invece, Giacomo Licata, segretario della Camera del lavoro, terrà la sua relazione.

Durante la giornata s'interverranno interventi e saluti fino alle 17, quando sarà proiettato il film diretto da Dario Tognocchi e prodotto dal sindacato lariano intitolato "Per amore di Zoe". Il lavoro, al centro lo ius culturae, sarà presentato da Matteo Mandressi e Amleto Luraghi.

Venerdì 26 ottobre, alle 9.15, sarà presentata la ricerca focalizzata sul territorio: "Il tessuto industriale comasco". Il documento, realizzato da Francesco Montemurro e Valerio Porporato, attraverso i dati racconta la situazione attuale dell'economia e dello sviluppo nella provincia di Como, individuando gli scenari futuri.

«In Lombardia la provincia di Como è tra quelle che stanno uscendo dalla crisi con maggiore difficoltà - si legge nella premessa dello studio - nonostante la sua popolazione continui a collocarsi tra le prime a livello nazionale nella graduatoria sul tenore di vita». Una provincia, la nostra, con un tasso di disoccupazione elevato (rispetto alla media lombarda) e con una produttività molto bassa.

Alle 12.30 ci sarà l'intervento di Roberto Ghiselli, segretario nazionale Cgil.

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018

Autista licenziato per la lite Nessun accordo con l'Asf

Causa di lavoro

L'ex dipendente allontanato dopo gli insulti al padre di un ragazzo accusato di non avere il biglietto del bus

— Niente accordo tra l'ex dipendente licenziato e l'Asf. E così del caso se ne dovrà occupare, ora, il Tribunale. Cade nel vuoto l'invito del giudice del lavoro all'autista del bus e all'azienda di trasporto pubblico comasca di trovare un punto d'incontro per risolvere la controversia nata la

scorsa primavera, quando **Fabio Uccelli**, 56 anni nato e cresciuto a Como ma residente a Barzago, è stato lasciato a casa in seguito alla diffusione di un video nel quale litigava pesantemente con il padre di uno studente, accusato di essere salito sul bus senza biglietto.

L'episodio risale al febbraio scorso ed è avvenuto a Merate, dove il bus guidato dall'uomo aveva fatto salire a bordo alcuni studenti tra i quali un ragazzo, straniero, senza biglietto (si scoprirà poi, però, che aveva l'abbona-

mento che quel giorno aveva però lasciato a casa). L'autista lo aveva duramente redarguito (lui ha detto di essere stato pesantemente insultato dal ragazzo) e aveva anche chiamato i carabinieri. A mezzogiorno, sempre alla fermata di Merate, aveva trovato ad attenderlo il padre del ragazzo che gli ha contestato l'episodio. Ne era nata una discussione particolarmente accesa (ripresa in un video) che ha spinto Asf a licenziare l'autista in quanto «l'aggressione verbale rivolta nei confronti di un nostro cliente non è giustificabile per i modi e i toni, da noi ritenuti del tutto inaccettabili».

Lui si è difeso: «Io sono stato insultato e sono stato minacciato. Ho sbroccato, ma non mi sento colpevole».

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018

La sanità tornerà a Como Il "sì" della Commissione

Menaggio

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018

— Un altro passo formale verso il ritorno dei paesi del Centro lago nell'Ast dell'Insubria. È stato approvato in Commissione Sanità della Regione il progetto di legge presentato dalla giunta che, per l'appunto, introduce alcune modifiche alla legge 23 di riforma e che sarà portato in aula per la sua approvazione definitiva nella seduta del 20 novembre. Nello specifico il provvedimento accoglie la

richiesta sostenuta dal Presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi e avanzata dai Sindaci del medio lago di Como, del Porlezze e della Val d'Intelvi di rivedere gli azionamenti sociosanitari territoriali e di riportare i Comuni facenti parte della ex USSL 18 negli ambiti della ASST Lariana e dell'ATS dell'Insubria: anche l'Ospedale di Menaggio sarà ricondotto all'interno dalla ASST Lariana. Tali modifiche entreranno in vigore dal 1 gennaio 2019.

Campione Sciopero dei dipendenti del Comune



Uno dei picchetti di protesta

Campione

Dall'inizio del prossimo mese il personale dichiarato in esubero potrebbe essere costretto ad accettare un trasferimento

Oggi scatta lo sciopero al municipio di Campione d'Italia. Questa mattina i dipendenti del Comune e le rappresentanze sindacali incroceranno le braccia in segno di protesta contro gli 86 esuberanti dichiarati sui 102 funzionari occupati in totale in Comune, di recente scesi a 99. Se il governo giallo verde sul Casinò e la possibile riapertura della casa da gioco ha speso delle promesse, sul dissesto del Comune e sulla messa in mobilità dei funzionari la partita è più complessa.

Dall'inizio del prossimo mese il personale dichiarato in esubero potrebbe essere costretto ad accettare un trasferimento presso altri enti pubblici italiani, con paghe italiane, lontani dalla Svizzera. Con solo 16 dipendenti, riaprissi il Casinò, secondo i sindacati è difficile che il sistema Campione riesca a reggersi in piedi.

Vero è che in passato la macchina comunale era arrivata a contare 140, 150 funzionari, un onere pesante per le casse dei contribuenti con un numero quasi incomprensibile di risorse all'interno di un municipio per un paese che conta 1900 anime.

S. Bar

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018

Associazioni e Caritas «No alla chiusura del centro migranti»

Lettera al sindaco

Chiedono che lo spazio di via Regina venga utilizzato per le persone ai margini

Trasformare il campo di via Regina in un luogo di accoglienza notturna. Al posto della chiusura, annunciata entro fine anno dal sottosegretario all'Interno **Nicola Molteni**, le associazioni della rete comasca degli enti e dei servizi per la grave marginalità, da Caritas alla parrocchia di Rebbio e a Incroci, immaginano un futuro diverso per la struttura governativa. Così, hanno scritto una lettera al sindaco **Mario Landriscina**: «Se la situazione della città non è più quella dell'estate 2016 - scrivono - è altrettanto vero che i respingimenti dalla Svizzera sono continui. Operatori e volontari dei nostri servizi incontrano ogni giorno nuove persone che chiedono di essere aiutate. La nostra è una città di confine ed è sempre stata luogo di passaggio per italiani e stranieri». Il numero delle persone è aumentato, incrementando la popolazione delle persone senza dimora. «Chiediamo che il campo di via Regina non sia chiuso - aggiungono - ma, pur ridimensionato in conseguenza delle modificate esigenze, venga convertito in luogo di accoglienza notturna per tutte le persone senza dimora della città, sostituendo il servizio



Mario Landriscina

“Emergenza freddo” di via Sirtori e le cosiddette “tende”». E infine: «Ci è davvero difficile quest'anno decidere di continuare l'esperienza e l'eventuale aggiunta di posti letto nelle tende quando il campo di via Regina potrebbe costituire un unico spazio temporaneo di accoglienza, sostituendosi, almeno potenzialmente, ai luoghi di degrado o non idonei, in cui ora trovano riparo in città molte persone senza dimora».

Il vicesindaco e assessore ai Servizi sociali **Alessandra Locatelli** ribadisce la sua contrarietà alla proposta. «Non è praticabile - rimarca - Però, sul fronte dei senza dimora, stiamo per stringere una convenzione con l'Ozanam per l'ospitalità di sei persone. Più avanti, possiamo ragionare su un numero più ampio. Il nostro fine, anche guardando in prospettiva, è lavorare di concerto per costruire veri percorsi d'inserimento nella società per le persone ai margini». **A. Qua.**

«Di notte resti aperto il centro migranti» Le associazioni scrivono a Landriscina Il vicesindaco: «Deve chiudere. Ma presto un tavolo di confronto»

Appello al sindaco per trasformare in centro di accoglienza notturna il campo di via Regina. La scelta di chiuderlo avrà evidenti ripercussioni sui servizi per le persone senza dimora: ne sono convinti gli esponenti di numerose associazioni ed enti al servizio della grave marginalità, tra i quali la Caritas, l'Opera Don Guanella, la Fondazione Somaschi e la parrocchia di Rebbio di don Giusto Della Valle.

Firmano insieme una lettera al sindaco di Como Mario Landriscina e al vicesindaco leghista Alessandra Locatelli per chiedere che «il campo profughi di via Regina non venga chiuso ma, pur ridimensionato in conseguenza delle modificate esigenze, venga convertito in luogo di accoglienza notturna per tutte le persone senza dimora della città, sostituendo il servizio "Emergenza freddo" di via Sirtori e le cosiddette "tende"».

«Continueremo - si legge nel documento delle associazioni della Co-



Con l'avvicinarsi della brutta stagione l'emergenza freddo per i senza fissa dimora torna a farsi prioritaria. L'associazionismo chiede che l'accesso al centro migranti governativo sia consentito la notte

mo solidale - a garantire anche al campo, in una logica di sussidiarietà, l'apporto dei volontari e l'organizzazione del servizio. Se la situazione della città non è più quella dell'estate 2016 - spiegano le associazioni - è altrettanto vero che i respingimenti dalla Svizzera sono continui. Operatori e volontari dei nostri servizi incontrano ogni giorno nuove persone che chiedono di essere aiutate. La nostra è una

città di confine ed è sempre stata luogo di passaggio per italiani e stranieri. Oggi inoltre, anche per i limiti evidenti delle politiche sull'immigrazione, il numero delle persone è aumentato, incrementando la popolazione dei senza dimora. Riteniamo che non si possa solo pensare di chiudere con continuità strutture, spazi e luoghi senza costruire alternative».

Il campo di via Regina è governativo e non dipen-

de direttamente dall'amministrazione locale. Le associazioni credono però che «questo elemento possa essere superato se c'è volontà politica».

L'amministrazione comunale è però di parere contrario, pur lasciando aperto un canale di dialogo. «Convocherò al più presto un tavolo con le associazioni del territorio che si occupano di marginalità per ragionare con loro su possibili soluzioni al problema dei



Contraria

Ho sentito l'associazione Ozanam per avere qualche posto in più da offrire ai senza dimora

senza fissa dimora», ha detto ieri il vicesindaco e deputata leghista Alessandra Locatelli. «Rispetto al 2016, quando si parlava di 5.000 presenze - ha detto - la situazione è nettamente cambiata. Ora siamo a circa 300 migranti sul territorio e la metà di loro non ha i requisiti per rimanere qui. Non abbiamo intenzione di fare politiche per i richiedenti asilo. Il centro verrà chiuso e ne sono molto soddisfatta. Non è possibile pensare di utilizzare quello spazio perché è sottoposto a vincoli ed è stato creato per un'emergenza che oggi non c'è più. Per questo decade automaticamente la sua valenza. Auspichiamo comunque una fattiva collaborazione con la rete dei servizi, di cui facciamo parte, per l'emergenza freddo e per tutti gli altri fenomeni di marginalità presenti sul nostro territorio. Su questo fronte ci stiamo impegnando ad attivare nuove convenzioni: ho sentito l'associazione Piccola Casa Federico Ozanam per avere qualche posto in più da offrire alle persone senza dimora. È importante poter proporre loro anche percorsi personalizzati e prolungati, affinché possano essere reinseriti nella società».

Primo piano | Economia e territorio

Crociere di lusso nel futuro del "Patria"

Parla la società che è scesa in campo

Svelata ieri l'unica offerta candidata per il bando indetto dalla Provincia

«E la nave (sul lago) va. Tempi della burocrazia permettendo. Ma almeno adesso davanti al verbo "navigare" c'è la possibilità nero su bianco di scrivere un soggetto».

L'unica speranza per vedere tornare in funzione il Patria, storico natante del Lario, è nelle mani della società neonata "The Lake of Como Steamship Company Snc", i cui soci sono Giorgio Porta ed Enrico Gugliari, imprenditori comaschi.

È risultata l'unica candidata per il bando indetto dalla Provincia di Como per la gestione del piroscafo.

In questo modo, espletate le formalità, sarà portato a termine in via definitiva il restauro dell'imbarcazione, sin qui ormeggiata davanti a Villa Olmo in via Cantoni a Como ma sempre pronto a navigare nuovamente le acque del Lago di Como.

«L'oscopy è rimettere in navigazione il piroscafo. È il nostro primo obiettivo perché ha una valenza storica culturale notevole e un legame inscindibile con il territorio», spiega Giorgio Porta, che sul progetto annuncia: «Si tratta di un piano ambizioso che non soltanto valorizzerà il Patria ma che prevede delle innovazioni in fatto di navigazione sul lago. Il piroscafo dice Porta - sarà adibito a crociere di lusso».

La durata della concessione è di 12 anni, per un valore minimo di 300mila euro (un canone di 25mila euro annui), ma il gestore dovrà farsi carico di manutenzioni per il



Lo storico piroscafo Patria ormeggiato davanti a Villa Olmo in via Cantoni a Como ma sempre pronto a navigare nuovamente lungo le acque del Lago di Como. Il natante è stato costruito 94 anni fa, è di proprietà della Provincia che lo acquistò nel 2004 per 1 euro (foto T7)

pieno ripristino dell'efficienza dell'imbarcazione e l'utilizzo sia per l'attività crocieristica sia per eventi culturali e ricreativi.

Inoltre dovrà occuparsi anche del completamento dell'arredo interno.

«Data la complessità del progetto e l'ingente impegno economico previsto - ha fatto sapere ieri attraverso una nota la Provincia - la proposta sarà ora vagliata da una

commissione tecnica (presumibilmente, per questioni di tempo, dopo le elezioni del 31 ottobre). La busta con l'offerta economica verrà aperta dopo la valutazione del progetto gestionale-tecnico». La commissione tecnica potrebbe riunirsi durante la prima settimana di novembre.

La società in nome collettivo intestata a Porta e Gugliari che si è presa carico del

futuro del piroscafo storico, uno dei simboli della navigazione sul Lago di Como, risulta di recente costituzione e ha come scopo sociale l'armamento di natanti anche da diporto, attività di cantiere nautica, la gestione di infrastrutture per la navigazione come darsene, pontili, porti ed ormeggi, lavori e attività subacquee; tra gli scopi della società ci sono anche l'esercizio e la gestione di attività legate all'ospitalità e all'accoglienza nel settore alberghiero, turistico e sportivo nonché la gestione di locali adibiti a spettacoli come ad esempio discoteche, locali da ballo e affini.

Insomma ora c'è qualcuno intenzionato a spendere ogni anno almeno 25mila euro per tenere in ordine il piroscafo Patria e magari farlo tornare agli antichi splendori. Il bando che la Provincia di Como aveva pubblicato alcune settimane fa per l'affidamento in gestione della storica imbarcazione non è andato deserto.

LA STORIA

Il piroscafo è stato costruito 94 anni fa, è di proprietà della Provincia che lo acquistò nel 2004 per la cifra simbolica di 1 euro. Il "Patria" venne costruito dalla ditta Odero di Genova nei cantieri di Dervio della "Lariana" e varato il 31 luglio 1926, con il nome di "Savoia".

Dopo la caduta del regime fascista fu ribattezzato con il nome di "Patria", dal presidente della "Lariana" Felice Baragiola. Il 10 gennaio 1945 venne attaccato mentre era in navigazione in Centrolago.

Lo zigzagamento per scappare ai colpi aerei non bastò a evitare 5 morti e 17 feriti. Il piroscafo per anni è stato al centro di una battaglia politica condotta dalla Famiglia Comasca (che vuole fortemente restaurare il natante) e dall'allora presidente di Villa Saportì, Leonardo Carioni.

L.M.

Giorgio Porta

«Rimetterlo in navigazione è il nostro primo obiettivo, ha un legame inscindibile con il territorio»

La novità

Il Natale comasco sempre più all'insegna dei mercatini

Aperto il bando per la concessione di piazza Medaglie d'Oro agli hobbisti

Natale in città sempre più all'insegna di bancarelle e gazebo. Il Comune confermerà il tradizionale mercato di fine anno di piazza San Fedele ma apre quest'anno anche agli hobbisti: nei sabati di dicembre e nel primo sabato di gennaio in piazza Medaglie d'Oro, in via Giovio e nella parte più alta di via Vittorio Emanuele II.

I bandi per ottenere la concessione degli spazi sono stati pubblicati ieri sul sito del municipio. Le domande dovranno essere presentate entro il 6 novembre all'interno di una griglia di regole abbastanza stretta.

In piazza San Fedele, così come avviene ormai da tempo, si potranno organizzare mercatini natalizi tutti i giorni dal 2 dicembre al 4 gennaio, con l'esclusione dei sabati. In piazza Medaglie d'Oro e nelle vie Giovio e Vittorio Emanuele, invece, si potrà acquistare dagli hobbisti



Dal film alla realtà
In estate, durante le riprese di *Murder Mystery*, il film prodotto da Netflix e interpretato da Jennifer Aniston e Adam Sandler, avevano fatto la loro comparsa decine di bancarelle proprio in piazza Medaglie d'Oro

tutti i sabati dal 1° dicembre al 5 gennaio.

Soltanto pochi mesi fa, durante le riprese di *Murder Mystery*, il film prodotto da Netflix e interpretato da Jennifer Aniston e Adam Sandler, avevano fatto la loro comparsa decine di bancarelle proprio in via Vittorio Emanuele e in piazza Medaglie d'Oro. Chissà che l'idea di vi-

vacizzare quella parte di centro storico non sia venuta ai responsabili di Palazzo Ceruzzi proprio guardando i due divi di Hollywood correre e muoversi tra i banchi posticci della Comocinematografica. In ogni caso, l'obiettivo dichiarato del Comune è proprio «valorizzare nel corso del mese di dicembre anche piazza Medaglie d'Oro e le vie

limitrofe» mettendole «in relazione alle festività natalizie» e alla *Città dei Balocchi*, evento - si legge nel bando - che richiama nel capoluogo lariano «un gran numero di visitatori, di ogni fascia di età, provenienti da più parti del territorio comunale e provinciale».

L'iniziativa di Palazzo Ceruzzi non sembra dispiacere

ai rappresentanti delle associazioni di categoria né ai titolari dei più importanti negozi del centro storico.

L'ex presidente di Confcommercio Como, Gianluigi Primavesi, si dice convinto che «quella parte della città ha bisogno di essere rivitalizzata. Certo - aggiunge - i mercatini devono essere belli e non improvvisati ed esporre prodotti di qualità. Il Comune deve postare molto attento al decoro e al rispetto delle regole da parte di tutti gli operatori».

Il presidente di Confesercenti Como, Claudio Casartelli, che in passato non ha mai lesinato critiche a una certa «concorrenza sleale di finti hobbisti», aspetta di vedere prima di giudicare. «Non avremo nulla da dire se nella piazza ci saranno veri artigiani con i loro prodotti tipici. Discorso diverso sarà se tra le bancarelle finiranno prodotti più commerciali».

Paratie, le difese: «Nessuna tangente Davanti avete persone perbene»

Ieri in Tribunale la prima udienza dedicata agli avvocati

Dov'è la Regione? Le difese hanno chiamato in causa anche il ruolo giocato dalla Regione Lombardia: «Abbiamo in mano dieci documenti a firma della Regione in cui mai una volta viene indicata come via da seguire quella della rescissione da Sacaim. Già, perché tra questi banchi affollati un soggetto manca, ed è proprio la Regione. Evidentemente per l'accusa loro sono i buoni e noi i cattivi»

(m.p.v.) «Mettiamo in chiaro una cosa, anche alla luce delle richieste di condanna che abbiamo sentito la scorsa settimana. Qui di tangenti non ce ne sono». Nella prima giornata dedicata alle difese nel processo nato dalla maxi-inchiesta sulle paratie e su altre opere pubbliche cittadine, per cui la Procura di Como aveva invocato la scorsa settimana fino a 40 anni complessivi di pena per i 12 imputati, non sono mancate posizioni nette e perentorie dei legali chiamati a rappresentare le prime quattro posizioni. Tra questi Davide Steccanella, che ha difeso il legale di palazzo Cernezzio Maria Antonietta Marciano. «La mia assistita ha scoperto di essere coinvolta nell'indagine quando alle 6 di una mattina le hanno suonato al campanello per perquisire casa. In quelle ore per la provincia ci fu una retata incredibile, uno spiegamento di forze per scoperciare chissà quali nefandezze, in una città in preda a una banda di malfattori. Invece? Zero tangenti, zero interessi personali, niente di tutto ciò». E questo dopo «un anno e mezzo di indagine, 30 o 40 faldoni, tre anni di apparizioni sui giornali come i peggiori delinquenti della terra, perché il pm si era messo in testa quell'ipotesi e per nulla voleva cambiare». Parole pesanti, quelle dell'avvocato Steccanella. «In questa vicenda nessuno si è mosso per interessi personali, con tanti saluti alle tangenti di Como. In questo processo c'è una sola cosa: la convinzione dell'accusa che si doveva rescindere il contratto con Sacaim perché, secondo la Procura, era stato superato il 20% di errore progettuale. Ma se il contratto fosse stato risolto chi ci avrebbe guadagnato e chi ci avrebbe perso? Di certo non ci avrebbe guadagnato il Comune, visto che avrebbe dovuto fare i conti con una causa civile».

Poi l'attacco alla Regione: «Ho in mano 10 documenti a firma della Regione in cui mai una volta indica come via da seguire quella della rescissione. Perché tra questi banchi affollati un soggetto manca, ed è proprio la Regione. Evidentemente per l'accusa loro sono i buoni e noi i cattivi. Poi però abbiamo scoperto tutti insieme che il progetto presentato ora dalla stessa Regione è uguale a quello del Comune. Vuol dire che le cose non erano state fatte tanto male». La chiusura è altrettanto roboante: «In tre anni di indagine l'accusa non ha trovato nelle tasche degli imputati un solo euro. Questo perché quelle che avete davanti sono persone perbene». «Il mio assistito non ha preso tangenti e non ha fatto tangenti», ha poi fatto



Il processo aperto a Como in Tribunale sulle paratie del lungolago riprenderà il 7 novembre con le difese di altri imputati

La replica

«L'accusa ha descritto una città in preda a una banda di malfattori. Non è affatto così»

«L'unico scopo di risolvere il problema paratie alla luce del sole e senza alcun fine illecito». La giornata era stata aperta dall'avvocato Giuseppe Oneglia, piemontese come il proprio assistito, l'ingegnere torinese Virgilio Anselmo, che avrebbe dovuto svolgere l'incarico per conto del Comune di Como proprio sulla rete fognaria della grande opera. «Era semplicemente la persona più competente che già conosceva le problematiche del cantiere - ha detto - Una professionalità che a Palazzo Cernezzio mancava. In quest'aula non sono sedute anime corrotte come ci è stato descritto, non ci sono state pastette. E se avessero voluto farle, avrebbero cercato dei concorrenti fasulli per le gare».

Un legale

«In quest'aula non sono sedute anime corrotte come ci è stato descritto ma brave persone»



Calma e Gesso
di **Adria Bartolich**
L'istruzione italiana e l'ascensore sociale

Ancora per una volta il rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) dà ancora una valutazione negativa al nostro sistema scolastico in relazione alla capacità della scuola italiana di essere un ascensore sociale per i ragazzi che partono da una situazione sociale svantaggiata. Dal rapporto si ricava, infatti, che già dall'età di 10 anni, alla fine del primo ciclo di studi, i bambini le cui famiglie dispongono di scarse risorse culturali ed economiche di partenza, hanno scarse possibilità di essere inseriti nel gruppo dei più bravi. Su uno su otto accederà al sistema liceale mentre circa il 25% di costoro frequenterà le scuole più svantaggiate rimanendo, in questo modo, inchiodato alla sua situazione d'origine. Questi dati devono aprire una profonda riflessione tra tutti coloro che si occupano di scuola. Lo scopo della scuola pubblica, infatti, non solo è quello di elevare la condizione generale dell'istruzione di un Paese, ma soprattutto deve mettere il maggior numero di ragazzi possibile nella condizione di migliorare il proprio livello culturale, a prescindere dalla propria condizione sociale di partenza. In Italia le condizioni sociali di provenienza incidono in maniera impietosa sul rendimento scolastico dei ragazzi. Nelle competenze scientifiche, ad esempio, mediamente la differenza tra uno studente socialmente avvantaggiato e uno proveniente dalla situazione opposta equivale a tre anni di studi, ed è un dato altissimo. Se poi parliamo del livello con i ragazzi più bravi nelle classifiche internazionali il divario addirittura arriva a 5 anni. Incalcolabile. A questi dati già di per sé sconcertanti se ne aggiunge un altro più che preoccupante, e cioè che la scelta delle scuole superiori corrisponde più che alla ricerca di un indirizzo che possa corrispondere alle proprie attitudini, al livello socio-economico della famiglia. Alla fine del ciclo di studi, incrociando i dati con quelli del sistema universitario, si rileva che, nel tempo, la possibilità di laurearsi per gli studenti provenienti da famiglie i cui genitori hanno un basso livello di istruzione, è addirittura diminuita. A fronte di questi risultati negativi, la spesa pubblica destinata all'istruzione, in Italia, è una delle più basse dell'Unione Europea. Siamo un Paese praticamente privo di materie prime e il secondo Paese manifatturiero in Europa, dopo la Germania. Com'è ovvio ognuno di noi ha una soggettiva sensibilità sia sulla giustizia sociale che sul valore della cultura. Purtroppo il mercato no. O si è competitivi sui costi, cioè pagando poco il lavoro, cosa improbabile in un Paese sviluppato, o sulla qualità, che si raggiunge però solo in una condizione di sapere diffuso. Se non vogliamo investire nella scuola per "buonismo", concetto che considero una vera idiozia, facciamolo almeno per rafforzare la nostra economia.

Economia

Più lavoro, meno cassa integrazione

I dati del rapporto mensile della Uil del Lario

Diminuisce ancora la richiesta di cassa integrazione (Cig) in provincia di Como. E per la prima volta, nel settore tessile la Cig è più bassa anche rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-8,7%). Il rapporto mensile della Uil del Lario conferma un trend tutto sommato positivo per l'economia manifatturiera lariana. Da gennaio a settembre 2018 la ri-

4.394
Impieghi
Nel primo semestre di quest'anno il saldo tra chi ha trovato un contratto a tempo indeterminato (35.351) e chi ha invece smesso di lavorare (30.957) è positivo: +4.394 unità

chiesta di ore di Cig da parte delle imprese comasche è diminuita del 38,1%. Un dato migliore rispetto a quello lombardo (-32,6%) e in linea con quello nazionale (-38,7%). La cassa integrazione diminuisce in tutti i settori produttivi lariani: industria (-29%), artigianato (-100%), edilizia (-23,3%), commercio (-39,2%). Rilevante pure il calo in nume-

ri assoluti dei lavoratori in cassa integrazione a Como nei primi 9 mesi del 2018: meno 685. «Ancora una volta - scrive Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil Lario - è da sottolineare il fatto che ciò può dipendere dall'effettiva riduzione della necessità di utilizzo della cassa integrazione da parte delle aziende, oppure, dal fatto

che sia terminata la possibilità per molte aziende di utilizzare la stessa cassa integrazione». La situazione economica a Como «è in chiaroscuro e la ripresa è altalenante», conclude Monteduro, anche se nel primo semestre del 2018 il saldo tra chi ha trovato un impiego (35.351) e chi ha cessato di lavorare (30.957) è positivo: +4.394 unità.

La mobilitazione proclamata dalle sigle sindacali autonome

Sciopero generale, si comincia stasera alle 21 con il trasporto ferroviario

Inizia stasera alle 21, sui binari di Trenord, lo sciopero generale proclamato in tutta Italia dai sindacati autonomi per protestare contro le condizioni di lavoro nel settore pubblico. Nelle intenzioni di chi lo ha organizzato, lo sciopero dovrebbe bloccare il Paese nella giornata di domani. Ma i dipendenti del trasporto ferroviario hanno anticipato di qualche ora l'astensione dal lavoro che inizierà appunto stasera alle 21 per concludersi domani alla

stessa ora. La mobilitazione delle sigle sindacali Usl, Cnb, Sgb e Sial Cobas durerà come detto 24 ore, l'intera giornata di venerdì. Sul Lario, così come nel resto del Paese, potranno verificarsi disagi soprattutto per gli utenti della sanità. L'ufficio stampa del Sant'Anna ha fatto sapere già due giorni fa che in ogni caso saranno «garantite le prestazioni nell'ambito dell'emergenza-urgenza» ma che non sono da escludere problemi «nell'erogazione dei servizi dell'Asst

Lariano». Per quello che riguarda i treni, in una nota Trenord ha precisato che giovedì viaggeranno regolarmente i convogli già in corsa o che arrivano a destinazione entro le 22. Le sigle sindacali autonome hanno indetto lo sciopero per vari motivi: per protestare «contro una manovra né popolare né espansiva»; per avere «migliori condizioni di lavoro e più occupazione e per nuovi investimenti»; per l'abolizione dell'alternanza scuola-lavoro e della legge Fornero.

Ambrosoli, fondazione in festa

Vent'anni d'amore per l'Africa

Ieri sera a Villa d'Este "charity dinner" con Alena Seredova

1 milione In 20 anni di attività sul campo la fondazione ha garantito cure per 1.000.000 di pazienti di cui oltre 300.000 bambini sotto i 5 anni. I parti assistiti in 20 anni sono stati 60mila, 35mila gli interventi chirurgici

Due decenni spesi a far del bene - con spirito di cura, solidarietà e fede - in terra d'Uganda, ossia uno dei Paesi più miseri del nostro pianeta.

La "Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital" compie vent'anni e ha festeggiato ufficialmente la ricorrenza ieri sera a Villa d'Este di Cernobbio con un "charity dinner", testimonianza di eccezione un volto notissimo della tv come Alena Seredova. Con lei Maurizio Cattaneo, direttore de "L'arena" di Verona, Giovanna e Roberto Ambrosoli, padre Egidio, Tocalli e Tito Squillaci, medico pediatra a Kalongo.



Molti bambini sotto i 5 anni hanno ricevuto, grazie alla fondazione, cure vitali



Uno dei padiglioni del "Dr. Ambrosoli Memorial Hospital" a Kalongo, in Uganda

La Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital viene costituita nel 1998 dai Missionari Comboniani e dalla famiglia di Padre Giuseppe Ambrosoli per

di sanitario di un'area vasta, isolata e poverissima del Nord Uganda e la St Mary's Midwifery School, la scuola di ostetricia fiore all'occhiello nella formazione medica ugandese. Obiettivi della Fondazione erano e sono tuttora assicurare alle popolazioni bisognose del nord Uganda l'accesso ai servizi sanitari di cura e prevenzione efficaci, con forte vocazione alla salute materno-infantile, ostetrica e chirurgica; ma anche promuovere la formazione medica e manageriale locale per accompagnare l'ospedale verso il traguardo dell'autonomia, specie per quanto riguarda la formazione umana e professionale delle donne.

In vent'anni la Fondazione ha raccolto 2.500.000 euro di erogazioni a supporto dell'ospedale per cura e formazione di cui quasi 700.000 euro destinati a interventi strutturali e macchinari.

Un impegno che ha garantito cure essenziali per un milione di pazienti di cui oltre 300.000 bambini al di sotto dei 5 anni.

dare continuità e futuro all'Ospedale di Kalongo e alla Scuola specialistica per ostetriche da lui fondata: il Dr. Ambrosoli Memorial Hospital, unico presi-

PANORAMA

DAVANTI AL DUOMO

Rifiuti nell'installazione



Un'installazione di StreetScape, la mostra di Urban Art a Como, utilizzata come cestino per i rifiuti. È accaduto all'opera che rappresenta un cuore da laboratorio ingrandito e fuso in metallo, posizionata in piazza Duomo. All'interno sono stati gettati rifiuti di ogni tipo: cartacce, succhi di frutta e bottigliette di plastica (nella foto).

OSPITATO DA UNA DONNA

Non vuole più uscire di casa

Ha trascorso la notte a casa di una donna di Villa Guardia. Alla mattina, lei gli ha chiesto di andarsene ma lui - che non aveva un posto dove stare - si è opposto alla richiesta. Ne è nato un litigio che ha costretto la padrona di casa a chiamare i carabinieri intervenuti nell'appartamento. L'uomo, un 44enne, è stato arrestato con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Processato ieri mattina per direttissima ha chiesto i termini a difesa e tornerà in aula i prossimi giorni per definire la propria posizione con la giustizia.

VENERDÌ

Il vescovo ospite dei Lions

"Non di solo pane vive l'uomo". È questo il titolo della serata in programma venerdì sera nella sala Bianca del Teatro Sociale. Il vescovo Oscar Cantoni, sarà ospite del Lions Club Como Host.

LA CONFERENZA

"Siamo tutti greci" al Volta

Domani alle 18 la grand'aula del Liceo Classico Volta di Como ospita la conferenza "Siamo tutti greci". Relatori saranno Giuseppe Zanetto, dell'Università degli Studi di Milano e Stefano Carrer, giornalista del "Sole 24 Ore".

PER LE IMPRESE

La statistica di Unioncamere

Un campione di aziende comasche chiamate a rispondere alle domande del questionario Excelsior. È l'indagine mensile di Unioncamere che rileva i fabbisogni professionali delle imprese nel periodo dicembre 2018- febbraio 2019.

AL NUOVO DI REBBIO

Cgil comasca a congresso

Comincia oggi l'undicesimo congresso della Cgil di Como. L'appuntamento è al teatro Nuovo di Rebbio: alle 9 ci sarà l'apertura dei lavori; alle 9.30 Giacomo Licata, segretario della Camera del lavoro, terrà la sua relazione.

Sono Mancati

Angela Beretta Albate, Maurizio Bemascioni Brunate, Maria Grazia Fantecchi Como, Felice Gamba Casnate con Bernate, Teresa Glavic Como, Elisa Maffia Como, Dianora Negri - Como, Maria Assunta Ostinelli Como, Carla Peverelli Grandate, Orlando Valtorta Alzate Brianza

Tesori lariani

La Fondazione Alessandro Volta si candida a gestire al meglio il Tempio Voltiano. Ieri ha fatto il punto sulle attività svolte durante l'anno. Il 2018 si concluderà proprio con la presentazione al Comune di Como di un progetto esecutivo sul Tempio Voltiano ai giardini a lago: un piano di fattibilità per adeguarlo alle esigenze museali moderne e nell'ottica dell'inserimento in un lungo percorso turistico e museale che colleghi la Casa di Volta, il mausoleo, il Faro Voltiano, la Torre Gattoni, il Liceo Classico Alessandro Volta, la chiesa di San Donnino (dove Volta fu battezzato) per concludersi al monumento Life Electric di Libeskind.

Tra le novità dell'anno pros-

Piano di rilancio per il Tempio Voltiano

In primavera la struttura dovrebbe tornare al 100%



La direttrice della Fondazione Volta Claudia Striato con il presidente Luca Levini (foto Tg)

simo presentato oggi, la fusione del Festival della Luce con 8208 Lighting Design Festival e con l'Energy Forum, dando vita a tre momenti con un tema unico - la luna - che si svilupperanno a marzo, maggio e in autunno.

Intanto il Comune di Como sta conferendo l'incarico per la progettazione dell'intervento di restauro al primo piano dell'edificio, costo complessivo circa 100mila euro (78mila + Iva). In tutto occorreranno circa un mese per la progettazione e un paio di mesi, al massimo, per l'intervento.

In primavera il Tempio Voltiano, che rimarrà comunque operativo durante il cantiere, dovrebbe così tornare visitabile al 100%.

Grande Guerra, appello ai parenti dei caduti

PARABIAGO - Una mostra dedicata alla Grande Guerra, ma soprattutto un appello ai parenti degli scomparsi per non dimenticare e tenere vivo il ricordo di quanto accaduto. In questi giorni, nei saloni della biblioteca civica di via Brisa è in corso di svolgimento l'esposizione "Come d'autunno", evento promosso dall'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago in collaborazione con la sezione cittadina del Cai e dell'amministrazione comunale. Come in ogni città sono stati tanti i combattenti che hanno partecipato al conflitto, moltissimi anche quelli che non hanno più fatto ritorno a casa e che comunque restano ben presenti nella memoria di ognuno, visto che i loro no-

mi sono stati impressi nei monumenti a loro dedicati e che ogni anno, puntualmente, vengono ricordati dalla comunità. Per quanto riguarda Parabiago, 142 i soldati caduti: di loro si conoscono luogo e giorno di nascita, nonché il nome del primo discendente diretto proprio per riuscire a trovare i parenti più prossimi. Il tutto con l'aiuto delle ricerche effettuate dagli studenti dell'Istituto scolastico cittadino Maggiolini, con lo scopo non solo di ampliare la mostra negli anni successivi, ma anche di aumentare il materiale a disposizione per la pagina web appositamente dedicata e, un domani, realizzare una pubblicazione in chiave parabiaghese e magari consegnare

un riconoscimento per quanto fatto a favore della Patria. Come recita il volantino dedicato all'iniziativa, «i ragazzi del '96 erano più fortunati: non sapevano bene cosa li attendeva in guerra. Chi partì più tardi, come i ragazzi del '98 e '99, era invece consapevole di dover marciare al freddo in trincea in attesa di un attacco. Al momento giusto il comandante contava quanti uomini la mitragliatrice poteva abbattere e mandava all'attacco un numero di uomini superiore in modo tale che qualcuno giungesse alla mitraglia». La mostra resterà aperta fino alla fine di novembre.

Gianni Strati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pendolari contro Trenord «Ogni giorno un calvario»

Polemica dopo le affermazioni del nuovo ad Piuri

LEGNANO - «Ci hanno detto che arriveranno 161 nuovi treni entro il 2020. Aspettiamo fiduciosi». Così si esprimeva, durante un incontro pubblico sul tema della mobilità, il comitato dei pendolari che viaggiano quotidianamente sulla tratta Gallarate-Milano. La promessa risaliva allo scorso anno e venne spesa dall'allora assessore regionale Alessandro Sorte: «Dopodiché, abbiamo anche chiesto direttamente a Trenord del potenziamento ferroviario, con la creazione del terzo e quarto binario, ma pare che non ne sappiano nulla. Proveremo a saperne di più», concludeva il portavoce Raffaele Specchia. Neanche a farlo apposta, la piena contraddizione alle aspettative, pochi giorni dopo, è stato nientemeno che l'amministratore delegato di Trenord Marco Piuri, fresco di nomina, a dichiarare, nella prospettiva di una mobilità integrata, che l'odierna "offerta di trasporto

collettivo è già inadeguata rispetto alla domanda e Trenord fa troppi treni". Per chiarire il concetto, ha aggiunto: «L'offerta di mobilità deve tenere conto della domanda e rispondere con flessibilità. Intorno ai binari servono autobus e non solo. In quanto ai treni, bisogna farli dove servono, perché sono mezzi rigidi, ingombranti e costosi». La corale replica dei pendolari non s'è fatta attendere: «In pratica è come se l'Eni sostenesse che non c'è bisogno di carburante e la colpa è di chi fa il pieno troppo spesso», afferma Manuel Carati, portavoce del comitato pendolari di Saronno. «Infatti i treni in circolazione sono così tanti rispetto alla domanda che ogni mattina possiamo viaggiare comodamente seduti in vagoni semivuoti con puntualità e frequenza da metropolitana», rincara il portavoce bustocco Stefano Marchionna, il quale, messa da parte l'ironia, aggiunge esse-

re "la prima volta che sento un amministratore delegato denigrare il core-business della società che gestisce". Allo sconcerto disseminato tra i pendolari dall'uscita di Piuri, si sommano poi i disagi quotidiani che li esasperano ormai da tempo e li spingono alla richiesta di raddoppiare i binari secondo un progetto elaborato da vent'anni e finanziato solo per la metà del tracciato, fino a Parabiago. Al proposito ultimamente sempre dal sottosegretario Fabio Altitonante, che ha indicato il terzo e quarto binario come "una priorità per l'intera macro-area", situata a nord-ovest di Milano e comprendente Alto Milanese e Basso Varesotto, in cui "si è tardato fin troppo a intervenire", a dispetto della quantità di utenza e della densità abitativa.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Handling, firmato l'accordo

MALPENSA Intesa tra compagnie, coop e sindacati: inserita la clausola sociale

MALPENSA - Cargo Malpensa, compagnie e cooperative del settore firmano l'accordo con le organizzazioni sindacali: è prevista espressamente la "clausola sociale", che tutela i lavoratori dell'handling in caso di spostamento di attività deciso dai vettori che operano in aeroporto.

L'accordo è stato raggiunto lunedì nella sede Enac di Malpensa: seduti al tavolo, con la mediazione di Sea, il gestore aeroportuale, c'erano da un lato le organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori della logistica e dall'altro le società e delle cooperative che operano alla Cargo City, vale a dire Alha, Mle, Wfs Italia, Beta Trans, Consorzio Logico, Logitec servizi e le cooperative Nel, Coros e Work Time. «L'accordo ricalca quello già siglato nel 2015 - spiega Renzo Canavesi, sindacalista della Cub Trasporti di Malpensa - prevede



Accordo sulla clausola sociale per i lavoratori dell'handling a Malpensa

espressamente un meccanismo di garanzia sociale tra le società operanti presso il Cargo di Malpensa, in caso di spostamento delle attività determinate dalle scelte dei vettori». È la cosiddetta "clausola socia-

le", a cui le organizzazioni sindacali tengono molto perché rappresenta un freno rispetto a certe possibili distorsioni o forme di "dumping" a danno dei lavoratori, in considerazione delle criticità già emerse

negli anni passati. «Nell'incontro in Enac, ci si è soffermati anche su due aspetti che dovranno essere affrontati al prossimo rinnovo dell'accordo tra 12 mesi - rimarca il rappresentante della Cub Tra-

sporti - l'applicazione per tutte le società del contratto nazionale trasporto aereo settore handling e la garanzia della copertura per tutti i lavoratori, degli ammortizzatori sociali in caso di crisi o ristrutturazione. Non è infatti più accettabile che le società operanti nello stesso settore utilizzino contratti nazionali diversi, quelli del trasporto merci e della logistica, e che alcune cooperative non attivino gli ammortizzatori sociali». Uno dei casi più eclatanti del recente passato riguarda i 30 lavoratori della cooperativa Work Time, impegnati nei servizi di handling per la Nippon Cargo Airlines: quando il vettore giapponese ha sospeso i voli per alcune settimane problemi di manutenzione agli aerei, gli addetti hanno subito una drastica riduzione di orario e salario, senza alcun "paracadute".

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIUC BUSINESS SCHOOL

Un robot dà il benvenuto alle matricole del master

CASTELLANZA - Un androide dà il benvenuto ai nuovi "memini", come vengono affettuosamente chiamati gli studenti del master in Meccatronica e management, in sigla appunto Meme: un robot collaborativo, realizzato dalla Kuka Robotics ad emulificare i passi da gigante della cosiddetta Industria 4.0. Tuttavia, gli ingegneri che hanno preso parte alla settima edizione del master sono restii dal farsi troppo impressionare, consapevoli come sono che solo la persona può fare la differenza. Ad affermarlo a chiare lettere in sede di presentazione del Tema è stata la stessa direttrice Elena Tosca, che ha voluto così allontanare i residui spettri del luddismo, come passò alla storia la pratica di distruggere le macchine, in quei casi telai, nell'Inghilterra di duecento anni fa, interessata dalla prima rivoluzione industriale: «La tentazione resta anche perché solo nel 2016 i dati elaborati in un report del World Economics Forum parlavano di una riduzione dei posti di lavoro attuali nell'ordine dei 5,1 milioni entro il 2020, proprio per effetto di robot, automazione e nuova forma di industrializzazione. C'era di che restare allarmati. Tuttavia, sono bastati due anni perché nell'ultimo report dello stesso World Economics Forum le previsioni venissero ribaltate. Ora i dati parlano di 58 milioni di posti di lavoro in più entro il 2030, precisamente 133 milioni di nuovi posti, a fronte dei 75 milioni che verranno meno. Non lasciamoci però confondere, perché sappiamo che in ogni processo produttivo è al centro la persona», conclude Tosca. Dopo i saluti del rettore Federico Visconti e di Raffaele Secchi della Liuc Business School, i nuovi memini che hanno fatto salire a 65 il numero complessivo di tutti i diplomati dal master, sono stati accolti ai rappresentanti delle maggiori aziende partner, ossia Ferrero, Festo, Hydac, la stessa Kuka Robot, Sew e Fogliani. Infine, la testimonianza degli ex studenti ha avviato le matricole alla prima giornata di master e ad un momento di interazione con il Robot Collaborativo di Kuka.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La winter season decolla con le streghe

MALPENSA - Dolcetto o...viaggetto? Halloween porta sconti e promozioni interessanti per chi vuole prendere l'aereo da Malpensa. Con l'avvio della "winter season" (28 ottobre) che quest'anno coincide curiosamente con la festa per i 20 anni del Terminal 1, le compagnie che fanno base in brughiera approfittano del mese di "morbida" di novembre, tradizionalmente tra i meno vivaci visto che è stretto tra i mesi delle vacanze estive e il dicembre dedicato ai viaggi di

Natale e Capodanno, per sbizzarrirsi con una serie di offerte shock. Air Italy, la compagnia italo-qatarota che ha scelto Malpensa come proprio hub, ha lanciato proprio ieri una serie di tariffe promozionali molto vantaggiose per riempire gli Airbus A330 in occasione del "long weekend" di Halloween sulle proprie rotte intercontinentali già aperte, New York, Miami e Bangkok. In attesa dei voli inaugurali per l'India, rinviati a dicembre. Anche Ryanair nei giorni

scorsi aveva messo in campo una raffica di offerte speciali acchiappa-passeggeri (l'ultima, un "last minute" a prezzo stracciato valevole solo per 24 ore) con cui in parte anche oscurare le polemiche suscitate dalla controversa decisione di introdurre la tariffa a pagamento sul bagaglio a mano. Insomma, per chi può, conviene preparare le valigie in questo periodo.

A. Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACHE LOMBARDE

Tredicenne investito davanti a scuola

CESANO BOSCONI - Un ragazzo di 13 anni è stato investito da un'auto mentre attraversava la strada davanti a una scuola in via Amerigo Vespucci. L'incidente è avvenuto poco prima delle 16, l'automobilista si è fermato subito per

prestare soccorso. All'arrivo dell'ambulanza il ragazzo era vigile, ma è stato trasportato in condizioni serie all'ospedale per una tac, dato che si sospetta un lieve sfondamento del cranio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Onoranze Funebri
San Giorgio

VARESE | GAZZADA SCHIANO
Servizio 24/24 | 0332.461753 | 334.9415183
www.onoranzefunebriangiorgio.eu

Strade, è allarme telefonini

Presentati i dati di una ricerca sulle "distrazioni" dei giovani causate dall'uso dei cellulari

MILANO - Smartphone e internet sono fra le prime cause di distrazione sulle strade. Distrazione che è ormai diventata un allarme sociale, visto che, soprattutto fra i giovani, porta a comportamenti pericolosi per se stessi e per gli altri. Dell'emergenza si è parlato ieri mattina all'auditorium Testori di Palazzo Lombardia. L'assessore regionale a Sicurezza, Immigrazione e Polizia locale Riccardo De Corato, ha infatti presentato i dati contenuti nell'indagine di Polis Lombardia sulla "Conoscenza dei rischi da uso improprio in strada di cellulari, smartphone e loro applicazioni, rivolta a nuove generazioni." All'incontro hanno preso parte Laura Prinetti, area comunicazione dell'Ufficio Scolastico di Milano, Paolo Pinna, dirigente area sociale e territoriale Polis Lombardia e Barbara Riva, esperta in sicurezza stradale e urbana. Al questionario hanno risposto 2612 studenti di quarta e quinta di alcuni istituti scolastici di secondo grado della città metropolitana di



L'assessore De Corato presenta i dati della ricerca sull'uso dei cellulari in strada

Milano tra i 16 ed 21 anni. A dichiarare di utilizzare spesso il cellulare mentre attraversa la strada è il 16,5% degli intervistati, mentre il 12,5% ammette di usarlo spesso mentre va in bicicletta. L'81,9% ha però dichiarato di guardare la notifica solo terminato l'attraversamento, mentre il 68,1% dei ciclisti intervi-

sta guarda le notifiche quando si ferma, confermando un comportamento virtuoso. Oltre a pedoni e ciclisti, in questa indagine compaiono anche i comportamenti rischiosi in motorino. Tra coloro che hanno conseguito il patentino, il 72,2% ha dichiarato di non usare mai lo smartphone mentre è alla

guida e solo il 6,3% di usarlo sempre. Quanto ai rischi legati all'utilizzo di cellulari mentre si guida l'auto, il 60,8% dichiara di non usare mai lo smartphone mentre guida. Tra chi invece utilizza il telefonino in auto, il 28,9% risponde alle telefonate, il 10,3% usa lo smartphone indistintamente per tutte le sue funzioni,

il 10% fa telefonate. L'8,3% legge i messaggi e il 4,2% scrive ed invia messaggi. «La strada da percorrere», ha sottolineato l'assessore De Corato - è quella già intrapresa negli scorsi anni per il contrasto alla guida in condizioni alterate da alcol. I buoni risultati ottenuti sono stati infatti il frutto di un'importante e costante sinergia fra operatori delle forze dell'ordine, istituzioni e privato sociale, che andrebbe riproposta». «Non dimentichiamo - ha concluso - che gli incidenti stradali rappresentano ancora un fenomeno allarmante. Sono una delle prime cause di morte, soprattutto per bambini, giovani e anziani ed una delle più diffuse cause invalidanti per gli utenti in genere. Proprio per questo è necessario che le istituzioni facciano ancora di più. Come Regione intendiamo, attraverso strumenti innovativi e collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale, informare e sensibilizzare sull'argomento i giovani nelle scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Botte alla moglie per gelosia

CORSICO - Un romeno di 44 anni è stato arrestato dai carabinieri per maltrattamenti in famiglia nei confronti della moglie, una connazionale di 31 anni che ha raccontato di subire violenza dal 2005. I militari sono intervenuti in via Curiel dopo la segnalazione di un passante che ha notato in strada una donna sotto choc, che ha detto di essere stata picchiata perché il coniuge, da sempre molto geloso, aveva trovato sul suo cellulare un messaggio che riteneva fosse la prova di un tradimento. L'uomo era poi sceso dall'appartamento chiudendo all'interno i figli di 7 e 14 anni che sono stati liberati dai vigili del fuoco che sono passati dalla finestra del settimo piano.

Col burqa in ospedale. Proteste

MILANO - «Sconcerto e rabbia tra i pazienti in attesa di una visita all'ospedale Niguarda per la presenza di una donna in burqa». A denunciare l'episodio è il consigliere comunale e regionale della Lega Massimiliano Bastoni. È avvenuto, riferisce Bastoni, ieri mattina al poliambulatorio 1A dell'ospedale, nel blocco 1. «Nonostante gli appositi cartelli di divieto di accedere alle strutture sanitarie regionali con il volto mascherato - afferma - la donna è rimasta imperterrita in attesa, con tutta la famiglia, dalle 11 alle 12.30, sino al momento della visita».

Morto il papà di "Tiramolla"

MILANO - È morto Roberto Renzi, noto come creatore del personaggio dei fumetti "Tiramolla". Nato in provincia di Como, il 10 febbraio 1923, aveva 95 anni, vissuti in prevalenza a Milano. Giornalista e per diversi anni anche direttore del Circolo della Stampa, aveva cominciato a scrivere storie per i fumetti a 19 anni. Nell'agosto 1952 inventò Tiramolla, "figlio del caucciù e della colla". Fu il promotore di un'Accademia del Fumetto e tra i soci fondatori della Fondazione Franco Fossati, da cui nel 2011 nacque WOW Spazio Fumetto, museo del fumetto, dell'illustrazione e dell'immagine animata, nell'ex fabbrica Motta a Milano. «Per i tanti che amano il fumetto e creano ancora magici universi - commenta Luigi Bona, Direttore WOW Spazio Fumetto e presidente Fondazione Franco Fossati - la scomparsa di Roberto Renzi è la partenza di un caro amico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospedale di Angera nell'Asst Sette Laghi

Si della Commissione sanità regionale alle richieste avanzate dal territorio

MILANO - Si della commissione sanità al passaggio dell'ospedale Carlo Ondoli di Angera all'Asst dei Sette Laghi. Approvato ieri a maggioranza il progetto di legge presentato dalla giunta regionale che introduce alcune modifiche alla legge 23 di riforma del sistema socio-sanitario regionale e che sarà portato in aula per la sua approvazione definitiva nella seduta di martedì 20 novembre. Hanno votato a favore gli esponenti dei gruppi Lega e Forza Italia e Viviana Beccalossi del Gruppo Misto, contrari PD, M5Stelle, Lombardi Civici Europeisti e +Europa. A questo progetto di legge erano abbinati anche altri due pro-

getti presentati rispettivamente dal M5Stelle e dal consigliere regionale Samuele Astuti (Pd), entrambi per portare l'ospedale di Angera all'interno della Asst dei Sette Laghi, ipotesi sostenuta anche dallo stesso presidente Monti e motivata con la necessità di ricondurre il "Carlo Ondoli" al proprio territorio di riferimento e al proprio bacino di utenza.

«Si tratta di un provvedimento - spiega Emanuele Monti - che introduce alcune modifiche alla legge 23, in cui vengono meglio specificati i compiti e le funzioni dell'Ag-

enzia dei Controlli e in cui vengono definiti i criteri per usufruire delle borse di studio per gli specializzandi messe a disposizione dalla Regione. Questo progetto di legge ridefinisce inoltre i confini di due Asst in relazione agli ospedali di Angera e di Menaggio, modifiche che abbiamo definito dopo un approfondito confronto con il territorio, con i rappresentanti degli ordini e delle professioni locali e con tutti gli stakeholder coinvolti». Nello speci-

co il provvedimento accoglie la richiesta avanzata dai sindaci del medio lago di Como, del Porlezze e della Val d'Intelvi di rivedere gli azionamenti socio-sanitari territoriali e di riportare i Comuni facenti parte della ex USSL 18 negli ambiti della ASST Lariana e dell'Ats dell'Insubria. Accolta anche la richiesta del territorio varesino di portare l'ospedale di Angera, oggi funzionalmente collegato all'ospedale di Gallarate all'interno dell'Asst della Valle Olona, nell'ambito dell'Asst dei Sette Laghi. Il provvedimento, dopo l'approvazione in Consiglio regionale, entrerà in vigore dall'1 gennaio 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Moncler chiude i primi nove mesi dell'anno con ricavi consolidati a 872,7 milioni di euro, in crescita del 18 per cento a cambi correnti, del 23 per cento a cambi costanti. I risultati sono in linea con le attese degli analisti. I

Moncler, ricavi a +18 per cento

punti vendita diretti sono arrivati a 214 unità dal 201 della fine dell'anno scorso. Per il presidente e A.d. Remo Ruffini «conseguire un'ulteriore crescita del 18 per cento an-

che nel terzo trimestre, nonostante basi di confronto sempre più sfidanti, è un risultato eccezionale che conferma la bontà della nostra strategia». Le vendite hanno avuto risul-

tati positivi in tutte le aree geografiche, ma spicca il +32 per cento della regione Asia e Resto del Mondo. Sempre dinamica anche l'area Americana, l'Emea e l'Italia (con una crescita dell'8 per cento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così gli scarti spingono l'industria

Cresce l'economia circolare in provincia. Varese capofila di due progetti europei

VARESE - I primi furono la plastica e il vetro: il riciclo dei materiali prese le mosse proprio da lì. Oggi, invece, quelli che un tempo erano considerati scarti industriali si trasformano in materie prime. È l'economia circolare che porta con sé una riduzione degli sprechi e un risparmio nei costi di gestione, oltre che evidenti benefici per l'ambiente. E Varese, terra di piccole e medie imprese, in que-

sti anni ha scoperto la sua vocazione green. Sono 6190 le imprese che in provincia hanno investito in prodotti e tecnologie all'insegna della sostenibilità ambientale. Un numero che colloca il Varesotto al diciannovesimo posto in Italia. Non solo. La green economy porta con sé anche nuove competenze e occasioni di lavoro. Secondo i dati da Os-

Sandroni: «I nostri tessuti possono essere impiegati in nuovi prodotti. Primo passo la mappatura»



Alla Alfredo Grassi è stata creata una nuova società che ricicla stoffe

serva (Camera di commercio di Varese) le assunzioni del 2017 hanno riguardato oltre 4800 posizioni. Insomma, l'industria varesina cambia volto e colore. E mette le basi per il proprio futuro. Non è un caso, infatti, che la stessa Unione Industriale della provincia di Varese, sia capofila italiano di due progetti europei per lo sviluppo dell'economia circolare sul territorio. Il primo si chiama Life M3P e si rivolge a tutti i settori industriali indistintamente. Il secondo, invece, si chiama Enter e coinvolge uno dei pilastri dell'industria varesina, il tessile.

«Gli scarti delle aziende tessili - spiega Piero Sandroni, presidente del gruppo Tessile dell'Unione Industriale - possono essere recuperati e riutilizzati per nuove produzioni. Ci sono tintorie che producono anche diecimila chilogrammi di tessuto al giorno e la media dello scarto è del 15 per cento. Sono cifre importanti che tra l'altro riguardano prodotti di fatto nobili, di qualità. Perché allora non pensare al loro riutilizzo?». Le potenzialità in questo senso sarebbero infinite.

«Il progetto Enter - vede il Centro Tessile Cottoniero

di Busto Arsizio capofila di un partenariato composto da centri di ricerca e associazioni di imprese e cluster del settore tessile, appartenenti a cinque Paesi: Italia, Germania, repubblica Ceca, Ungheria e Polonia. L'obiettivo dichiarato è proprio quello di favorire l'approccio all'economia circolare da parte delle aziende tessili, sostenendo il riciclo degli scarti di produzione. È chiaro che il primo passo non può che essere la mappatura».

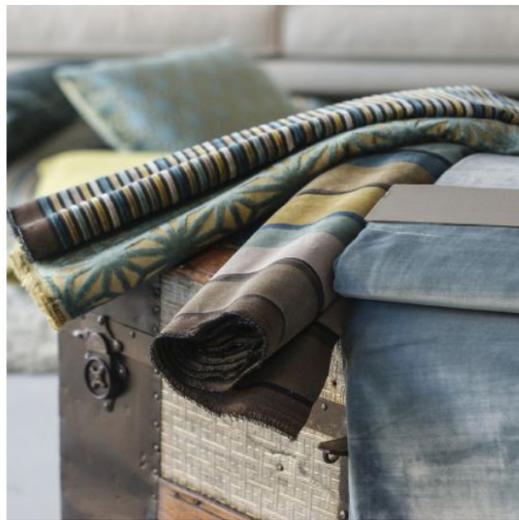
Un esempio? Sandroni, nella sua azienda, pratica già una sorta di raccolta differenziata degli scarti: «Noi ad esempio dividiamo quelli di lana da quelli del cotone - racconta in questo modo favoriamo il lavoro di una piccola impresa che viene a ritirare i nostri scarti e li riutilizza».

Insomma, la sensazione è che per le aziende del Varesotto si aprano strade nuove tutte da esplorare e ricche di opportunità. E c'è chi ha già iniziato a coglierle. Come la Alfredo Grassi di Lonate Pozzolo, specializzata nella progettazione e realizzazione di abbigliamento da lavoro ed equipaggiamenti per la protezione personale.

«Noi abbiamo un ufficio ricerca e sviluppo - spiega Roberto Grassi - che studia costantemente materiali innovativi e sostenibili. Su questo fronte abbiamo ottenuto diverse certificazioni, per capi bio-compostabili ma anche per il nostro sito produttivo assolutamente sostenibile». Non solo. Alla Grassi hanno pensato bene di creare una nuova società, la "Grassi 10K" che vuole lanciare sul mercato prodotti fashion realizzati

con gli scarti. «La filosofia è assolutamente in linea con quella dell'azienda madre - sottolinea Grassi - e apre sicuramente una strada nuova che nel tempo ha tutte le carte in regola per portare benefici all'economia del nostro territorio».

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zegna vince in Cina

La Suprema Corte del Popolo tutela il marchio italiano

MILANO - La Suprema Corte del Popolo della Cina, la più alta autorità della giustizia cinese, per la prima volta si è pronunciata contro la violazione del diritto di proprietà intellettuale a favore di una società non cinese.

Con due sentenze, ha messo fine alla contesa giuridica che, da cinque anni, vedeva contrapposti Ermengildo Zegna e un operatore locale che vendeva capi di abbigliamento e accessori con il marchio "Yves Zegna". L'Alta Corte ha punito la malafede dell'operatore locale, entrando nel merito degli strumenti di comunicazione utilizzati che, ad esempio, enfatizzavano graficamente solo la parte finale del logo, determinando un suono molto simile all'originale.

La decisione a favore del marchio italia-

no ha così ribaltato le opposte sentenze dei gradi inferiori di giudizio che avevano ritenuto che i due marchi non presentassero significative similitudini.

«Questa sentenza è particolarmente importante - ha dichiarato Gildo Zegna, CEO del Gruppo Ermengildo Zegna -, non solo perché tutela i nostri diritti nel campo della proprietà intellettuale in Cina, riconoscendo l'alta reputazione e il valore del nostro brand, ma anche perché rappresenta la conferma della positiva evoluzione della giurisprudenza cinese a tutela della concorrenza. Un'evoluzione in direzione di un mercato sempre più equo e senza discriminazioni, regolato nell'interesse di tutti gli operatori nazionali e internazionali presenti sul territorio cinese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP'S

Della Valle non vende

MILANO - Diego Della Valle non vende Tod's, e smentisce ogni ipotesi circolata dopo la diffusione di notizie sul riassetto delle holding a monte della società. «Oggi lo chiamano story telling, una volta le chiamavano cazzate» è la sua lapidaria chiusura dell'argomento. Sembra, aggiunge, «comprimo qualcosa». A cercare un partner estero con una quota di almeno il 10% e di risorse e know how da investire è invece Roberto Cavalli. La controllante Clessidra è impegnata a sottoscrivere l'aumento di capitale da 10 milioni di euro ma punta a coinvolgere come socio di minoranza un operatore del settore per supportare gli investimenti nel canale delle vendite online e per far crescere la casa di moda fiorentina in aree dove è poco presente, come l'Asia con in testa la Cina. Per questo ha dato mandato a Rothschild di individuare un nome entro la fine di quest'anno.

Anche Ferragamo è tra quelli a rischio di essere venduto. Si tratta tuttavia di voci che la famiglia ha più volte smentito. Per quanto riguarda Tod's a dare corpo alle voci di vendita del gruppo era stato un report di Equita che aveva visto ipotesi di riassetto delle partecipazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colombo resta alla guida della Cgil

MILANO - Umberto Colombo resta alla guida della Cgil della provincia di Varese. Ieri pomeriggio al termine del XVII Congresso del sindacato, l'Assemblea Generale lo ha riconfermato come Segretario Generale. Inoltre, su sua proposta, l'Assemblea Generale ha eletto la nuova Segreteria Cgil Varese composta da Umberto Colombo (Segretario Generale), Stefania Filetti (Segretaria Organizzativa), Roberta Tolomeo, Pino Pizzo, Giancarlo Ardizzone, Giovanna Bianchi, Stefano Rizzi. La nuova Segreteria che ha al proprio interno esperienze e provenienze da diversi settori del mondo del lavoro, della tutela collettiva ed individuale, avrà modo da subito di operare attivamente sulle sfide attuali e su un programma di lavoro per le future iniziative sindacali. «Un ringraziamento - scrive il sindacato in una nota - ai Segretari uscenti Alberto Villa, Antonio Ciraci e Paolo Lenna per il prezioso contributo e il lavoro svolto in questi anni nella Segreteria federale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutti i componenti della nuova segreteria di Cgil Varese

Padiglione Italia Expo 2020, al via la gara

Bandito il concorso internazionale per l'esposizione di Dubai

ROMA - Entra nel vivo la corsa a Expo 2020 Dubai. È stato bandito ieri il concorso internazionale per la progettazione del Padiglione Italia che, dal 20 ottobre 2020 al 10 aprile 2021, rappresenterà il nostro Paese all'Esposizione Universale.

Il concorso è indetto da Invalitalia, l'Agenzia per lo Sviluppo guidata da Domenico Arcuri, per conto del Commissario generale di sezione per la partecipazione italiana all'Expo, Paolo Glisenti. I progetti di fattibilità tecnica ed economica dovranno pervenire entro il 17 dicembre 2018 e saranno valutati da una Commissione di elevato standing nazionale e internazionale. Tutte le procedure sono inoltre sottoposte alle verifiche in via preventiva della legittimità degli atti da parte dell'Anac, l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il valore del bando è di 2.738.000 euro, sommando il premio di 290.000 euro complessivamente riconosciuto ai primi tre

classificati e quello stimato, al netto dell'Iva, per gli incarichi di progettazione esecutiva, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, che potranno essere affidati successivamente. Il valore complessivo del concorso è suscettibile di incremento fino all'importo di 3.806.600 euro, nell'ipotesi di aumento del valore dell'opera da progettare.

«La cooperazione bilaterale tra Emirati Arabi Uniti e Italia ha conosciuto negli ultimi anni una fase di importante consolidamento e sviluppo e si fonda su un forte impegno comune in diversi settori delle rispettive economie» ha affermato il ministro dell'Economia degli Emirati Arabi Uniti Sultan bin Saeed Al Mansoori, in occasione del secondo business forum italo-arabo. Expo 2020 Dubai «rappresenta una grande opportunità per le imprese italiane», ha aggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAGO MAGGIORE

RANCO - L'Amministrazione comunale di Ranco ha attivato un nuovo numero telefonico per i cittadini che vogliono essere informati sugli eventi organizzati appunto dal Comune. Per chi desidera aderire al gruppo è sufficiente salvare il contatto

Gli scrittori si raccontano

sulla rubrica del proprio cellulare e poi cercarlo su Whatsapp, il numero è 3498398381. E nel fine settimana, domenica ore 17, ritorna l'appuntamento in municipio con la rassegna "Scrittori

e scrittrici si raccontano" che vedrà protagonista Mario Alzati, storico contemporaneo, autore di romanzi ambientati fra gli anni '30 e '60, collocati nella provincia di Varese, a Gorla ed

Angera. Il pubblico che interverrà alla presentazione, potrà anche visitare la mostra sulla Grande Guerra a cura di Angelo Puricelli, Lorenzo Guenzani, Ruggero Pandolfi. L'inaugurazione sabato alle ore 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recupero dell'ex Leva Via libera con polemiche

Approvato il Piano integrato. Commercianti contrari

ISPRA - Il Piano integrato d'intervento (Pii) dell'ex camiceria Leva è stato approvato nelle prime ore di ieri con un applauso, dopo una concitata seduta consiliare nella quale non sono mancati colpi bassi e accuse al vetriolo. Agguerrita l'opposizione consiliare di Insieme per Ispra, che ha contestato con forza il metodo procedurale adottato dalla Giunta, cioè la scelta di riassumere le 4 osservazioni di enti sovracomunali e le 10 pervenute dai privati per motivi di brevità, proponendo la votazione sulle singole controdeduzioni e poi una votazione globale sul Pii e per la sua immediata esecutività. «Diciamo no ai sotterfugi riassuntivi e chiediamo la lettura integrale delle osservazioni» ha esordito Rina Di Spirito, capogruppo di Insieme per Ispra. Una proposta che non è stata accolta dal sindaco Melissa De Santis e ha dato vita a molte rimozioni, con accuse di illegittimità per l'iter adottato dal sindaco, che tuttavia ha scelto di procedere

come da programma. Si è poi entrati nel merito delle osservazioni e controdeduzioni. La prima presentata è stata quella di APS, che ha espresso alcune raccomandazioni in termini di sicurezza per i percorsi ciclopedonali inseriti nel piano e in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. La proposta è stata accolta.

L'opposizione ha contestato il metodo seguito dalla Giunta

La seconda della Provincia di Varese e la successiva della Regione hanno espresso la mancanza di criticità con i piani sovracomunali, suggerendo però di non superare le altezze degli edifici esistenti. Nella controdeduzione il sindaco ha esposto che «il modesto innalzamento (23 metri che arriveranno a 28 metri) non altererà le gerarchie dei corpi e che l'altezza del fabbricato più alto è elemento caratterizzante dell'attuale skyline». La quarta osservazione di Arpa - molto tecnica -

chiedeva di bonificare l'area e di minimizzare l'impronta ambientale: è stata accolta. Più complesse le osservazioni dei privati: richieste di salvaguardia delle specie arboree, di risparmio di acqua per le fontane inserite nel progetto, di mantenimento delle altezze dei muri di cinta, di salvaguardia della sede del Circolo della Vela e di riadattamento della funzione di cohousing (insediamenti abitativi corredati da spazi comuni e servizi). Comporta l'osservazione di Confcommercio

e dei commercianti ispresati aderenti, che contestava essenzialmente quattro aspetti: l'azzeramento della destinazione turistica dell'area; lo spostamento del baricentro commerciale nell'area ex Leva; la perdita di valore degli esercizi commerciali nel centro e degli stabili; dubbi sul cohousing. Nella controdedu-

zione il sindaco ha rimarcato che «il cohousing è una scelta che si basa su una domanda sociale oggi insoddisfatta». «La vocazione turistica - ha aggiunto - indicata nel precedente piano e la necessità di costruire un hotel da 100 stanze oggi è smentita da nuove richieste ed è rimasta inattuata per 10 anni». Sul commercio: «La percentuale è rimasta invariata. Il supermercato sarà trasferito al Leva. Gli altri saranno negozi di vicinato di massimo 150 metri quadrati». Una spiegazione che non ha soddisfatto i commercianti, assenti in sala consiliare per protesta (ad eccezione di Pettullo) ma pronti a valutare le azioni legali per contrastare le scelte politiche. Il Pii infine è stato approvato col voto contrario della minoranza, che ha ribadito: «Ringraziamo la proprietà dell'area per il progetto di riqualificazione. Ma siamo contrari al metodo adottato e alla mancata partecipazione all'iter della cittadinanza».

Paola Trinca Tornidor



La ciminiera dell'ex Leva è uno dei simboli della ditta dismessa (Bis)

L'eterna attesa delle vittime di AlpTransit

Ok al sottopasso che abatterà un palazzo. Ma le famiglie ancora ignorano l'entità degli indennizzi

LAVENO MOMBELLO - L'unica certezza che hanno è che dovranno lasciare le loro case per far posto al sottopasso. Ma non sanno ancora quando succederà, né quanto saranno valutate le loro proprietà. Ora, però, qualcosa sembra muoversi, dopo mesi, anni, di attesa. Nelle scorse settimane, infatti, dalla conferenza dei servizi è arrivato il via libera al progetto del tunnel: ottenute le autorizzazioni, il prossimo passo sarà quello dello stanziamento del primo acconto alle famiglie, le "vittime" di AlpTransit, che dovranno trovarsi, nel giro di un anno, una nuova sistemazione. Dal 2017 gli abitanti del palazzo al civico 37 di via Ceretti (foto Redazione) sanno che il loro immobile sarà abbattuto perché in quell'area sarà costruito il sottopasso che, con la chiusura del passaggio a livello della provinciale, accoglierà tutto il traffico in entrata e uscita da Laveno. Un fulmine a ciel sereno per la maggior parte di loro, lavoratori e pensionati che nell'acquisto e nella ristrutturazione di quegli alloggi hanno investito i risparmi di una vita. Un sacrificio per il quale Rfi ha messo sul piatto, a titolo di risarcimento, circa due milioni e trecentomila euro, da spartire tra una ventina di proprietari. Per una media di 115mila euro a famiglia. I sopralluoghi per le stime degli alloggi e dei terreni sono stati fatti l'autunno scorso ma al momento non sono ancora arrivate proposte economiche. «Intanto il tempo passa e noi periamo occasioni per trovare un'alternativa», dice un residente. Il quale sottolinea che i prezzi di mercato in quella zona centrale di Laveno sono lievitati negli ul-

timi anni e quindi difficilmente si ottiene un prezzo congruo e sufficiente per trovare una nuova casa nelle vicinanze. I tecnici del settore Viabilità della Provincia - consapevoli che il caso di Laveno è davvero unico e che i tempi (pur se dettati dalle leggi) sono oggettivamente lunghi - spiegano che il progetto definitivo del tunnel è già pronto, l'approvazione è imminente, così come la dichiarazione di pubblica utilità, atto che consentirà a Villa Recalcati di proporre gli accordi ai proprietari. Accordi nei quali, precisano dalla Provincia, sarà indicata con precisione la data di liquidazione effettiva dei rimborsi. Per questo progetto la Provincia utilizza fondi di Rfi e all'indomani della chiusura delle riunioni finalizzate a ottenere tutti i permessi, è stata inoltrata a Rete Ferroviaria Italiana la richiesta di erogazione dei 2,3 milioni. Villa Recalcati è quindi in attesa di una risposta dal parte di Rfi che indichi la data per lo stanziamento dei soldi alla Provincia. A quel punto potranno essere siglati gli accordi di cessione bonaria con i proprietari di case e terreni da espropriare. Solo allora i proprietari "sfrattati" otterranno gli acconti (il 90% della somma stabilita) e sapranno se il risarcimento basterà a comprare una casa in zona o se dovranno accontentarsi di un alloggio in affitto. Per la Provincia il passo successivo sarà l'adozione del progetto esecutivo, per arrivare nel 2019 all'appalto dei lavori. Entro ottobre dell'anno prossimo gli enti pubblici dovranno avere la disponibilità degli immobili.

Massimiliano Martini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Asfaltature, nuove proteste

MESENZANA - «È da lunedì che tornando a Luino da Varese faccio un'ora di coda sul rettilineo di Grantola. Comprendo i lavori per togliere l'asfalto, rimetterlo e rifare la segnaletica, ma non nell'ora di punta in cui tutti tornano a casa. Inoltre, come se non bastasse, non c'è nessuno che agevola il traffico. È una situazione vergognosa». Poche parole per esprimere un disagio che staziona da tempo presso numerosi automobilisti in questi giorni: protestano contro la gestione dei lavori di asfaltatura tra Mesenzana (foto), Grantola e Germignaga, come raccontato già da Prealpina lunedì. Tutto il giorno, infatti sulla S5394 e sulla SP43 numerosi cittadini lamentano lunghe code in direzione Lui-

no, Valcuvia e Varese, a causa dei lavori in corso nel tratto di strada nel territorio del comune di Mesenzana.

Diversi gli automobilisti rimasti imbottigliati nel traffico, fermi anche un'ora. «Anas sta cercando di limitare i disagi», spiega proprio il sindaco Alberto Rossi, che ha scritto anche alla società competente - Siamo soddisfatti perché viene sistemata la statale, ma sono tanti i disagi segnalati dai cittadini. Dopo la conclusione dei lavori effettueremo tutte le verifiche dei casi su chiusini e quote (le pen- denze dell'asfalto, ndr). Da domani inizierà a piovere e non vogliamo altri problemi».



A. N.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anteprima col ballo per il concorso "Uniti nell'Arte"

MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA - (e b.) La data delle finalissime è già fissata: il 25 maggio 2019 a Maccagno con Pino e Veddasca. Saliranno sul palco i finalisti del concorso di musica, danza e canto "Uniti nell'Arte". Quest'anno però l'associazione Liberi e Forti, organizzatrice della manifestazione, ha pensato a un evento speciale in preparazione di Uniti nell'arte, giunta ormai alla sua ottava edizione. «Una sorta di anteprima per far conoscere ancora di più quello che ormai, grazie al lavoro dei volontari dell'associazione e alla buona adesione dei giovani, è diventato un vero e proprio marchio - spiega Antonino Trio, presidente di Liberi e Forti -. L'11 novembre, l'appuntamento è al Marilyn Club di Caravate con un'esibizione di nove maestri di zumba che coinvolgeranno il pubblico per far conoscere questa disciplina. L'evento è in collaborazione con l'associazione Anemos, Unicef Varese, la scuola di danza New Liberty Academy Dance e la Federazione Zumba Fitness. L'evento dedicato al ballo segna anche l'inizio delle iscrizioni ad Uniti nell'Arte, vetrina di musica e danza per i giovani che vogliono farsi conoscere dal pubblico. Non un semplice concorso ma un percorso formativo con in palio stage di formazione importanti per crescere e iniziare una carriera nel mondo dello spettacolo come hanno fatto artisti degli passati edizioni, ottenendo anche contratti con prestigiose case discografiche. «Potranno partecipare giovani di età compresa tra i 14 e 35 anni senza nessun limite di territorialità. Ci sarà anche un percorso junior per i bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Busto, un convegno con Valerio Onida per i 70 anni della Costituzione

23/10/2018 redazione BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA



BUSTO ARSIZIO – Quanto è ancora attuale la nostra Carta Costituzionale? Quali sono i valori da essa trasmessa e su quali aspetti tenere alta l'attenzione? È attorno a queste riflessioni che venerdì 26 ottobre, alle ore 21, presso la Sala Tramogge dei Molini Marzoli si svolgerà il convegno: **“70° anniversario della Costituzione, un enorme patrimonio di valori e principi per il futuro dell’Italia”**. Ad organizzarlo, **Anpi**, sezione Giovanni Castiglioni Busto Arsizio e **Raggruppamento Divisioni Patrioti Alfredo Di Dio, che hanno lavorato insieme** «con l'obiettivo comune di perpetuare i valori della resistenza». L'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Busto.

Sono previsti gli interventi di **Liberto Losa**, presidente Anpi Busto, **Gianni Mainini**, presidente Raggruppamento Divisioni Patrioti Alfredo Di Dio e di **Valerio Onida**, presidente emerito della Corte Costituzionale. L'iniziativa è stata presentata questa mattina, martedì 23 ottobre.

«Ricorre il 70esimo della Costituzione, entrata in vigore nel 1948 – ricorda Losa – La Carta ha guidato per molti decenni il nostro Paese, sia pure attraverso complesse vicende, in un **percorso di pace, di libertà e di sviluppo**. La ricorrenza merita di essere ricordata e valorizzata, guardando al futuro. La nostra Carta costituzionale, nonostante i 70 anni trascorsi, è ancora giovane e vitale. Siamo grati al professor Valerio Onida, Presidente emerito della Corte costituzionale, che ci permetterà – con il suo qualificatissimo contributo – di fare il punto sull'attualità dei fondamentali principi costituzionali e su quanto resta da fare per garantirne la piena attuazione».

Aggiunge Mainini: «Non ci rendiamo conto del sacrificio dei nostri “nonni” che hanno dato la vita per la libertà (eroi a tutti gli effetti), ma anche di coloro che hanno permesso che questo movimento di liberazione progredisse. Tutti elementi che dicono che la Resistenza è stato un **movimento di popolo**, come lo è stata la Costituzione, ecco perché è necessario riflettere sui valori. Oggi è necessario tenere alta l'attenzione, viviamo in un momento in cui la democrazia non è quella che volevano i nostri padri. La correttezza comincia nell'uso delle parole».



A sostenere il convegno, anche il **Senatore Gian Pietro Rossi**, ex partigiano: «Stiamo ricordando un movimento che, da 70 anni, ci dà la pace e ha fatto la democrazia dell'Italia, oggi pericolante. Ricordo anche la bellezza dell'unità di intenti tra coloro che hanno voluto la liberazione d'Italia. Farò una domanda politica a Onida: mi pare che il popolo italiano si sia espresso in più occasioni sulla Costituzione e non voglia cambiarla. Penso che di questo i politici debbano prendere atto. Cosa ne penserà il presidente emerito? Dovremmo solo renderla ancora più intoccabile o modificarla solo nelle parti che non toccano la libertà».

Aderiscono all'iniziativa: Associazione Amici di Angioletto Castiglioni, RSU Ercole Comerio, CGIL Varese - CISL dei Laghi - UIL Varese, ACLI Busto Arsizio, AUSER Busto Arsizio, Quadrifoglio, Centro Progressista, Associazione culturale Eugenio Curiel.

Per informazioni: anpibustoarsizio@gmail.com